



Scuola-città Destalorri

NUMERO UNICO DELLA COLONIA ESTIVA 1945

Caro lettore,

Conosci «Scuola Città»? Forse ne hai sentito parlare, ma non sai bene che cosa sia. — E allora te lo dirò io, che sono un alunno di 5^a, e la conosco

Noi maschi rileghiamo i libri, facciamo portamoneti, quadretti, segnalibri, carte per ricoprire i libri e tante altre belle cose.

Le femmine invece fanno altri lavori: accomo-

zini, che sono i più piccoli, come sono bravi!

Qualche linguaccia avrebbe voglia di dire che qui si mangia poco e maluccio, e che nell'inverno si mangiavano troppo spesso fagioli e piselli. Anzi la banda di Calamai aveva inventato anche la canzoncina sui piselli e fagioli. Ma ora non la cantano più e, se qualcuno viene a vederci quando siamo a tavola, scommetto che sente l'acquolina in bocca, a vedere le belle scodelle di minestra saporita e profumata e le belle pietanze che vengono dopo!

E c'è ordine anche e pulizia. Domandatelo alla Signora Mainardi, che fa i turni di lavoro; e ti dirà se c'è ordine nella nostra scuola!

Non ci si annoia mai e non si fa niente per forza o a malincuore. E poi ci sono la Signora



Codignola, la Direttrice, il maestro Filippeschi e tutti gli altri maestri, che non si danno mai pace e non ci danno mai pace. Non si sta mai fermi.

Tutte le mattine viene la Dottoressa per curare e medicare i bimbi, e alcuni scolari infermieri l'aiutano, e vengono ad avvisare nelle classi che è arrivata la Dottoressa.

Poi andiamo a lezione di canto. Ma però andiamo a turno. Ci insegna un bravissimo maestro di canto e di musica. Si chiama Doplicher. C'è una stanza apposta dove si va a cantare, c'è un armonium, ed i banchini dove noi sediamo.

Poi andiamo al giardino e là giuchiamo e lavoriamo la terra. Prima abbiamo messo in ordine i viali; e ora tu vedessi, caro lettore, che begli orticelli abbiamo fatto! E domanda alla Signora Codignola e alla Direttrice



bene perchè ci sono stato tutto l'anno.

Questa Scuola è come una famiglia, e noi scolari ci stiamo dalla mattina alla sera; e ci stiamo bene perchè è una scuola differente da tutte le altre. Qui si studia e si lavora, quindi s'impara a vivere. Poi obbediamo a tutti gli insegnanti, ma comandiamo anche. Ti meravigli lettore? Eppure comandiamo davvero, comandiamo a noi stessi, e ordiniamo lavori e preghiamo i compagni ad aiutarci in certe faccende.

La mattina facciamo le lezioni, e la sera facciamo il lavoro manuale, tanto i maschi quanto le femmine.

dano anche i nostri grembioli che ne hanno sempre bisogno, cuciono le tovaglie del refettorio, gli asciugamani, i berretti per i cuochi.

Come non sapete che abbiamo anche i cuochi? Sicuro, perchè mangiamo a «Scuola Città» e noi stessi cuciniamo comandati dalla Signorina Tilli. Anzi la Signorina Tilli crede di far tutto lei: e inveceiamo noi che, a turno, facciamo i vivandieri; e tritiamo per il soffritto, e pestiamo, e pesiamo, e rimescoliamo e infine laviamo pentole e stoviglie. Anche i più piccini, sai, fanno tutte queste cose. Tu vedessi Elettra e Gigliola e anche Piero Van-



se sono buoni i fagiolini che abbiamo raccolto nei nostri orticelli! Questi che vengono su ora li offriremo a qualche altro, e chissà che non li mangerai anche tu; e allora sentirai come sono buoni!

Insomma siamo tutti di casa, tutti abbiamo da fare, tutti ci divertiamo

che bisogna essere più rispettosi e buoni; e ti assicuro che da allora è diventato proprio migliore.

Abbiamo anche eletto fra noi il Sindaco e gli Assessori alla Pubblica Istruzione, alle Finanze, alla Disciplina eccetera; e tutti questi hanno un bel distintivo ricamato

sai cosa vuol dire? Che lentamente ci miglioriamo, ma abbiamo la vela e andremo lontani.

Ogni classe ha poi il suo distintivo. Noi di 5^a abbiamo le note musicali.

Hai capito ora che cos'è « Scuola-Città »?

E allora caro lettore guarda la nostra Scuola con simpatia e voglicci bene.

UN ALUNNO

Divagazioni durante la lezione di canto

ovvero: **Chi comanda di più?**

Il M.^o Doplicher, come spesso avviene, sta per perdere le staffe: alcuni alunni non lo guardano, non cantano, e invece brontolano fra loro.

— *Ma si può sapere cosa combinate laggiù? — tuona l'Antezza.*

Si alza Remorini:

— *Io dicevo che qui comanda di più la Signora Codignola.*

E Remorini:

— *Ed io invece dicevo che comanda di più la Signorina Antezza.*

Della Torro: Già ma la Signora Codignola è Professoressa.

Remorini: E la Signorina è la nostra Direttrice e viene tutti giorni.

Salta su allora Oalamai:

— *Vi sbagliate tutti e due; è Impeduglia che comanda.*

— *Impeduglia?! E chi è? O se un s'è mai visto.*

— *O che v'importa se un s'è mai veduto. Te lo dico che c'è, e hai a vedere i quattrini che spende per « Scuola-Città! ».*

È Impeduglia quel Signore che alla « Scuola » mai si vede; Ma è presente tutte l'ore col pensiero e con la fede.

All'opera!

Ieri siamo andati a fare una passeggiata. Era una giornata fresca e si stava proprio bene fuori. Siamo andati al giardino che c'è prima di quello Demidoff. S'è visto l'Arno e l'acqua era tutta gialla. Al giardino abbiamo giocato e ci siamo divertiti. La Signorina ogni minuto ci guardava perchè noi facevamo i birichini. Se non c'era lei ci si divertiva di più.

ANDREA MARGHERI
Classe 1.^a

Stamani è stata la festa della nostra squadra perchè siamo arrivati a 500 punti. Come siamo contenti! Abbiamo avuto un bellissimo giocattolo, un libro meraviglioso, poi la Signorina Direttrice ha regalato a ognuno di noi un librettino. A merenda abbiamo avuto le frittelle, noi una di più. I bambini delle altre squadre ci guardavano con invidia. Vogliamo diventare sempre più buoni per vincere anche il premio dei 1000 punti.

PIERO SBROCCHI
Classe 2.^a

Gli alunni di Scuola-Città si inchinano riverenti alla memoria di Giulio Gori, cui si intola il Patronato che li beneficia.



lavorando, e siamo felici e contenti.

Credi che allora siamo tutti buoni? Oh no! di pinto che siamo tutti molto birichini; e il tribunale spesso spesso si raduna per giudicare chi ha fatto qualche diavoleria e deve essere punito. Sicuro, perchè non sono i maestri che ci puniscono, ma è il tribunale formato da noi stessi scolari; e tu dovresti assistere ad una seduta di esso! Figurati che una volta pianse dalla commozione l'imputato, e piansero gli avvocati difensori, il Pubblico Ministero, i Giudici, il Presidente e perfino i nostri maestri. E mentre pareva che quel birichino di Piero Vanzini — che era l'imputato — dovesse essere punito severamente, fu invece privato della merenda, e si convinse

sui grembiuli, e noi li guardiamo con molta invidia, e li dobbiamo obbedire sempre. Guai a chi non li rispetta! Una volta che un bambino dette un ceffone all'Assessore dell'ordine — che era la Puccinelli — corse il rischio di essere mandato via dalla scuola per sempre. Ebbe invece 5 giorni di sospensione perchè la Puccinelli chiese che fosse perdonato.

Siamo venuti a Scuola anche nell'estate, alla Colonia. E abbiamo fatto tante belle gite! Siamo andati a Boboli, all'Antella, alla Certosa, all'Osservatorio di Arcetri; e quante belle cose abbiamo visto! E poi un giro per vedere monumenti e Chiese.

La « Scuola Città » ha anche uno stemma: la tartaruga con la vela. E